

Tu sei

Carlo Barretta

Canto dell'anima

25 poesie

Scrivere

Nei limpidi tuoi occhi
scorrere rivedo il mio
errare vagabondo. Ora
lupo affamato in cerca
di facile preda,
poi fringuello mortalmente
ferito, il cui flebile canto si
sperde su rive fangose di
fiumi melmosi.

Albe e tramonti si sono
succeduti, l'une portando
vuote promesse, gli altri
svelando ingannevoli trame.

Tempo ho bruciato fra effimere
certezze.

Oggi il mio errare di certo si è
concluso, perché vedo nei tuoi occhi
la luce ardente dell'amore vero.
Lottare per loro io non temo.

Come navigante rotto a tutte le
intemperie, dirigere saprò le nostre
vite verso quella terra, a molti
sconosciuta, ove nel dire amore
s'intende vita.

*Seduto su questa mia poltrona,
nel vuoto silenzio che si aggira,
mentre il fumo della sigaretta
accompagna i miei pensieri ed
ogni istante si avvinghia al precedente,
come fosse goccia dello stesso fiume,
dalla mente richiamata, la tua immagine
compare.*

*I tuoi capelli al vento, quali vele spiegate
che luccicanti acque di mare sonnolento, solcano.*

*I tuoi occhi che l'ondeggiare rammentano
delle acque più profonde ed il gioco
della luce che in esse si riflette.*

*Il volto tuo sereno, a luna somigliante,
quando a cullare s' appresta il mondo
e le sue pene.*

*Il corpo tuo maturo, quale terra dal sole
lungamente carezzata che all'imbrunire
i profumi accumulati lentamente cede.*

*La voce tua, ruscello di montagna saltellante
fra rocce levigate, che sussurra amore
eterno come il tempo.*

Il tuo sorriso, gaio arcobaleno che gioia

infonde al fuggir di tempestose nubi.

*Le braccia tue protese, quale madre che
anela stringere al petto il suo bambino.*

*Della vita i suoi tesori tu mi sveli, quale
pittore con la bianca tela, riempi lo
spazio vuoto dell'attesa con i colori
che in te sono racchiusi.*

*Or che della vita la sera si avvicina,
con luce serena che ogni freddo
spigolo attutisce.*

*Or che delle stagioni l'autunno tiepido
s'approssima, sì da guardare con distacco
alle ombre illusorie del passato, serbandone
le essenze per dare vita a nuova vita.*

*Non più strade levigate si parano d'innanzi,
per lanciarsi in una folle corsa, ma tranquilli
sentieri di campagna ove silenziosa scivola
la vita.*

*Ne grida, ne rumori, ne false immagini ai
suoi lati. Solo a chi d'amore si nutre
è dato di percorrerli.*

*A quattro a quattro le orme si allontanano,
in cerca della meta che la vita rende eterna
ed il cui nome sulla roccia viene impresso.*

*Anche il nostro, mio sole, mia luna, mia aria,
mio fuoco che arde e divampa, sulla vetta
di quel monte verrà tracciato, sì che da lontano
lo si potrà vedere.*

*Nessuno lo potrà impedire, perché in tutte le ore
io saprò attenderti.
Sotto il fuoco, sotto la pioggia, nel deserto e*

nelle sue bufere io ti attenderò.

*In ogni sperduto angolo del mondo,
con tremore attenderò i tuoi occhi, figli
della luce, la tua bocca, dalla primavera
partorita, la tua pelle che in seta si
tramuta quando lievi le mie mani
la percorrono.*

*L'anima tua che canta il nome mio,
per sempre attenderò!*

Bella tu sei, semplice e pura
come stella alpina.
Premuroso il vento ti cullò,
nelle notti insonni.
Acqua di fonte cristallina
provvide al tuo sostentamento.
Sole carezzevole t'avvolse con
il suo tepore, fugando del gelo
crudele ogni tentativo.
Compagne di giochi ti furon
le stelle. Vigile madre la ridente
luna.

I doni della vita in te racchiudi,
sì da poter guardare al mondo
con gli occhi trasparenti di bambina.
Non abbandonar la vetta, amore mio,
per cadere nel pozzo nero della
vita, alla ricerca delle tue radici.

Comprendere i misteri non è dato,
troppi gli ingannevoli percorsi, infinite
le realtà che tali non sono.
Rimani sulla vetta, lì, come rocciatore
assiderato, che la vita sente allontanare,
seppur piagato, ti raggiungerò.

Bella tu sei, semplice e pura come
stella alpina!

Di tutti i tempi che ho vissuto
nessuno ne rammento, svaniti
come paesaggi nella densa
nebbia mattutina

Quale auto impazzita li ho
percorsi nella speranza
d'impattare il muro

Corsa folle la mia è stata,
senza gioia e senza meta.
Freddo il cuore, lucida la mente,
piede fermo sull'acceleratore,
unica visione quella lunga striscia
bianca che la strada limitava

D'improvviso la nebbia s'è alzata
e sei apparsa Tu.
Con i tuoi occhi che del sole la
luce custodiscono e del mare i
colori ne rinserrano, la strada mi
hai illuminato.

Con il tuo corpo che come terra
ardente, quando il sole l'abbandona,
il calore ed il profumo ne sprigiona,
infiammato hai il cuore mio.

Con la tua mente sincera e fantasiosa,
come di bimbo che della vita i tesori

anela di svelare, i miei pensieri hai
dipanato, dipingendoli con magici colori.

Ora che nel sangue mio il tuo si
mescola, come fiume che si versa.
Ora che il mio cuore stanco, al tuo
s'appoggia trovando in esso nuova
linfa per potere palpitare

Ora che i miei occhi dai tuoi traggono
luce che ne irradia i giorni, comprendi
i miei timori sciocchi e le irrefrenabili
paure.

Spesso il lieve volo di farfalla in assordante
tuono si tramuta per chi dell'amore e
per l'amore vive.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando nel silenzio più profondo
giungere io sento i passi tuoi.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando fra volti anonimi e sfuggenti
trovo il tuo sorriso sereno e consolante.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando di te che sei lontana, sento sotto
le mie dita che ti cercano, il tessuto setoso
del tuo corpo.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando il tuo respiro lieve riesco a percepire
nel mio letto desolatamente vuoto.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando la mia vita all'angolo della strada
abbandonar vorrei, per iniziare con te
un nuovo, lungo viaggio.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando il sapere di vederti, la mente ed
il cuore confonde così tanto, da ritornar
bambino ingenuo e fremente.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando in silenzio invoco di fuggir la vita

un attimo prima di saperti persa.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando contrabbandare vorrei la luce
dei miei giorni con quella dei tuoi occhi.

Dirti che t'amo mi sembra poca cosa,
quando dalle mani tue la sabbia del mio
tempo scivola.

Sì, amore mio, di certo è poca cosa!

Nel lento mio vagabondare
per strade sconosciute,
frammenti di te vado cercando.

Ora i tuoi occhi lampeggianti incontro,
incastonati nella dura pietra.

Ora i tuoi seni fremere rivedo,
nel tremulo agitarsi delle canne
al vento.

Poi le tue labbra mi par di sentire
quando l'arsura estinguo alle fresche
acque di fontanili ignoti.

Ed il tuo volto, anch'esso io rinvento
nascosto nelle tele di pittori folli.

Il tepore del tuo corpo languido, quello no!
Non lo ritrovo.

Il pozzo del silenzio

Amore (02/09/2009)

A volte precipiti, cadi nel pozzo
profondo del tuo silenzio.

Lontana m'appare la mente tua,
spersa dietro pensieri a me ignoti.

Averti così vicina e sentirti a me
lontana il cuore raggela, quale morte
repentinamente giunta.

Certo il mago delle favole io non sono,
che con tocco magico risolve, ma semplice
uomo innamorato che condividere
vorrebbe attimi felici e spine dolorose.

Nulla di te non m'appartiene, quanto
da te proviene in me diventa amore.

Rammenta, occhi di cerbiatto impaurito,
carezze e baci servono a lenire le pene
che amor produce.

*Sei la mia forza ed il mio scudo,
la mia rabbia e la quiete che ne segue.
Sei la voglia di lottare, di correre e cantare.
Sei la mia gioia ed il mio dolore, il sorriso
che fa allargare il cuore, la paura che lo stringe.*

*Sei il vuoto intorno al quale si è sviluppato
il mio passato, la rigogliosa foresta che invade il
mio presente, la terra che freme nell'attesa
di un futuro tuo germoglio.*

*Sei il sole che scalda le mie corse folli,
fra gli intricati percorsi dei miei sogni, le
lacrime che ad esso si sostituiscono
quando per un attimo, un solo attimo,
temono di non giungere alla rutilante
sorgente dei tuoi occhi.*

*Sei la magia cullante e la sagace realtà che
l'accompagna, la luce e l'ombra che la segue,
il sangue, da passione arso, che rapido fluisce
e quello che si ghiaccia nel timore di poterti
perdere.*

*Non vi è giorno, attimo, che il tuo nome
non rintocchi, non vi è luce che i tuoi occhi
non rammenti, non vi è gelo che il tepore
del tuo corpo non riscaldi.
Ogni cosa a te mi riconduce!*

*Inghiottirti vorrei, come ostia, nel vuoto
di ogni altro pensiero.*

*Con cuore puro, con occhi
ardenti di passione, la bellezza
tua voglio cantare.*

*Sotto la tua pelle la luna si
nasconde, in quei due laghi che
sono gli occhi tuoi, il sole al
mattino si rispecchia.*

E tu, tutto questo non lo sai!

*Ed è questo tuo non sapere
che mi affascina ancor più
della bellezza tua.*

*Quando ti guardo con occhi
stanchi, per aver visto il mondo
sempre più plastificarsi, mi basta
quel tuo sorriso che sale al cielo
come nota di allegra sinfonia, per
aprire porte della vita che ritenevo
ormai serrate.*

*Quando i giorni, come grani di un rosario,
dal tempo velocemente vengono sgranati,
mi basta sentire la tua mano posarsi sulla
mia perché quella fuga inesorabile si
arresti.*

Solo dove vuoto alligna il tempo fugge

*senza lasciare traccia, in chi ama ed è amato
esso scorre come pennello di geniale artista
che lascia dietro se opere che in eterno
avranno vita.*

Ecco perché tu sei la mia opera più bella!

Albero solitario, spuntato in mezzo
alla pietraia, solo dai raggi del
tramonto visitato, appare questo
nostro amore.

In un pugno di terra affonda le
radici, l'acqua che nuvole distratte
lasciano cadere, la sua sete placa.

Lontana la foresta con le sue tante
voci, i suoi mille misteri, i suoi profumi
macerati, il continuo mutare di colori
e di percorsi.

Vita stentata, il fato sembra avergli
dato, ove a notti gelide altre ancor
più gelide s'aggiungono.

La luce d'ogni giorno, dopo la tempesta,
s'attende di vederlo sradicato, ma
l'amore che combatte non s'arrende
e non si piega.

Fiero oppone il petto, mutando fame
e sete in armi di difesa.
Il fuoco di un amore vero, non v'è
tempesta o gelo che lo possono
estinguere.

Il tuo amore, il mio amore, amata mia,
è nel vento, nella notte, nella terra ove
fummo seminati.

Oggi possente s'erge in cima alla
pietraia, sì che le rocciose pietre
hanno compreso che a tutto il
tempo esso appartiene.

Nulla vi è che possa suscitare
la gioia palpitante di un semplice
tuo sguardo.

Il corpo mio s'annulla, appendice
divenendo di ben altra potenza
che mi occupa e trascende.

Nulla di più bello agli occhi miei
appare che il vedere il tuo sorriso
soppiantare la malinconia del volto
tuo di luna innamorata dell'immensa
terra che l'attira.

S'affaccia a nuova vita l'essere mio,
il gusto pieno delle giovani speranze
ritrovando, gli slanci che non sanno
di ragione, la fede nel prodigio.

Nessuno ha mai saputo, né mai potrà
sapere, accendere il fuoco che mi
avvampa, quando sprofondi fiduciosa
fra le braccia mie, come barca nel suo
cullante mare.

Il tempo frena la sua corsa, spazio
lasciando all'estasi ed ai sogni, si
che i nostri corpi in uno si racchiudono.

Dammi la tua mano, azzurro mare mio.
Ti tenti l'avventura!
Non capita ogni giorno di essere
protagonisti di una leggenda viva.

Mai potrò fare a meno di te

Amore (23/09/2009)

Potrò andare ritornare ridere cantare
piangere o gioire, mai di te fare a meno
io saprò.

Vedrò mutare le stagioni, le verdi foglie
impallidire per poi planare silenziose
dal vento amico accompagnate.

Sentirò degli uccelli il melodioso canto
al mio risveglio, quando il gelo ammanterà
ogni cosa.

Cieli bigi e malinconici si succederanno
ad altri gravidi d'azzurro sfolgorante.
Lunghe strisce d'asfalto, cieli infiniti,
mari profondi mi lascerò alle spalle.

Sguardi di donne belle e sensuali nel
mio peregrinare di certo incrocerò,
essi soltanto potranno richiamare degli
occhi tuoi l'infinita luce, che la mia strada
illumina ed il mio cuore motiva.

Pencolare vedrò, senza timore, nell'immensa
clessidra che è la vita, del tempo mio
l'ultimo frammento.

Quand'anche io non ci sarò e sparse al vento
le mie ceneri saranno, di te fare a meno non
potrò, l'ultimo mio alito di vita alla tua di certo
si sarà avvinghiato.

*Il cielo si sfarina in densa
nebbia mattutina.
Non solo gli occhi vela, ma
fascia l'anima e la mente.
Impedendo a l'una di volare,
all'altra di sognare.*

*Semplice annuncio dell'inverno
che s'appresta tutto ciò parrebbe,
se non fosse per la tua mancanza.*

Sei tu che manchi e che mi manchi!

*La lontananza tua raggela ed ingabbia
quale ghiaccio che s'ispessisce intorno
a creatura, dalle forze abbandonata
sulla gelida banchisa.*

*Quando lontana tu sei, il mondo
intero s'ingrigisce. Rallenta i suoi
battiti il mio cuore, racchiude le
ali la mia mente, noiosa cantilena
intona il tempo.*

*Come del canto dell'allodola
il mattino, solo col tuo arrivo
ricomincia a palpitare la mia vita.*

Quando il tempo delle attese
è interrotto dai tuoi passi che
irrompono nel brancolare
silenzioso della mente, avverto
il cuore salire nella bocca come
uno spasmo e sento l'insorgente
ansietà che cresce e che trabocca.

E tu ritorni!

Ritorni ad accendere tutti i miei
sensi, come chiave che gira nel
cruscotto e fa cantare il motore
lungamente fermo.

Col tuo apparire riannodi un giorno
all'altro giorno, incenerisci del
vivere le pene, sveli l'incanto del
giorno, adorno di tutti i doni della terra,
fra i quali tu mi appari il più prezioso.

Amarti oltre ogni limite è possibile,
perché non di vita io vivo, ma di passione
travolgente che anche della morte irride.

Il fiume della passione è sempre in piena,
amata mia.

Corre impetuoso verso la sua unica meta:
quel mare misterioso che dimora nei tuoi

occhi.

Mi basta pronunciare il nome tuo ed al
rintocco festoso di quelle sillabe le amarezze
patite scoloriscono ed il tempo che incalza
si ferma dal rubare i nostri sogni.

Quando bacio te, bacio la vita.
Labbra tremule s'accostano alle
tue come incerto bimbo al seno
della madre, alla ricerca del
nettare di vita.

Allora che lievi le mie mani
sfiorano il tuo corpo, colmo
di tesori da svelare, ritrovo
l'affascinante gioia dell'esistere,
come fuggiasco divenuto
naufrao, la terra tanto odiata
torna a riamare.

Quando la voce tua suadente
mi sussurra t'amo, fugando
dubbi atroci ed angosciose
gelosie, riscopro la serena luce
del mattino, come aquila ferita
gli infiniti cieli, felice, riprende
a ricamare.

Tu della mia vita sei l'essenza,
che il mio passato imbeve ed
il presente esalta.

Il mio futuro nelle tue mani
adagio, certo che giammai
lo vorranno rigettare.

Il tuo fra le mie braccia in
eterno lo rinserrerò, come
il mare che la terra avvince.

Quando bacio te, bacio la vita.

Se questo amore incompiuto
ci fa esaltare gioire perdere
urlare fremere morire di
subitanea morte, per poi
risorgere fulmineo, come treno
che, da nero cunicolo eruttato,
s'avventa a mordere lo spazio
che ad esso si frappone.

Se questo amore incompiuto,
l'intero nostro tempo assorbe
come risacca del tempestoso
mare la furente onda.

Se questo amore incompiuto
scorre nelle nostre vene come
fiume che vitale linfa spande
sulle opposte rive, versandosi
nell'infinito mare da passione
sorto.

Se questo amore incompiuto
lo spazio intorno a noi occupa,
profuma e colorisce, come mano
di pittore folle che anonima tela
porta a vita eterna.

Se questo amore incompiuto,
perché altri impediscono che
si compia, un dì realizzarsi

saprà: d'Amore sarà l'emblema,
della vita il suo cantore, della
gioia l'allegra sinfonia, del tempo
la serena attesa.

Io sarò il giorno e tu la luce
che l'irradia.

*Nel mio passato, inconsapevole
presenza tu sei stata.*

*Nel mio presente, attimo non v'è
che tu non sei.*

*Non ci sarà futuro se tu non vi
sarai.*

*Frutto appetibile non sei d'albero
nodoso, ma radice profonda che
la vita dà.*

*Insieme siamo cresciuti e non lo
sapevamo; da mano previdente ed
amorosa seminati.*

*Or che spazio e tempo abbiamo
perforato, come luce proveniente
da vuoti pozzi siderali, la strada
nostra illuminiamo.*

*Giammai la tua mano lascerò.
Nei tuoi occhi, ove sole e mare
si fondono, la mia vita scorrere
vedrò, perché non solo t'amo
ma ti vivo.*

*Ed io sto qui, Solo, in questa estate
spersa chissà dove, di fronte a
questo mare che sembra non avere fine.
Il silenzio intorno a me, cullato dall'onda
che s'infrange sull'arena.*

*Lontano il mondo con le sue brutture,
nel vuoto della mente che a quello
dell'arenile s'accompagna, d'altro non
ho memoria che di te e tu, come per
magia, sorgi nell'abbraccio del sole,
dal mare per venirmi incontro.*

*S'invera all'improvviso il sogno mio
d'averti accanto. Sei qui, sono pochi
metri a separarci!*

*Il desiderio di te, ad ogni passo tuo,
si desta più imperioso, mentre ansima
il mio cuore per tema che il vento, ad
ogni istante, la tua immagine possa
fugare.*

*Ma non vi è vento che ti possa fermare:
decisa, fiera, tu mi corri incontro a braccia
aperte e sorriso che rivalessa con il
sole, per il suo splendore.*

*Immantinente, in un amplesso che
nulla ha da invidiare a quello eterno*

*del mare con la terra, i nostri corpi si
compenetrano e si fondono.*

*Una volta ancora, l'Amore ha sfidato
e vinto l'impossibile!*

Chiome danzanti intorno al volto tuo,
il caro ovale svelano e disvelano,
mimando del mare con la risacca
il gioco eterno.

Ingenui, guizzanti, gravidi di luce
gli occhi tuoi, il cuore all'apparire
confortano, lanciando in spazi senza
tempo e senza peso la mia mente,
dietro frotte di gabbiani che trasmigrano.

Labbra fresche, voluttuose son le tue,
opera rara di artista sconosciuto, ove
anelano posarsi quelle mie, leggere
come neve che la terra ammantata.

Bellezza irradia il viso tuo come sole
che dardeggia campi dal freddo inverno
rassodati, chiamando a vita nuova vita.

Sì tu la mia vita hai risvegliato, dando
un volto al tempo che sembrava ignoto.
Or che la mia vita si è destata, null'altro
chiederò al tempo capriccioso che vivere di te.

Carlo Barretta

Di tanto in tanto fotografo la mia anima,scrivendo.

Indice

I tuoi occhi	2
Colori la mia vita	3
Attenderò	5
Bella tu sei	7
Così ti amo	9
Dirti che t'amo	11
Frammenti	13
Il pozzo del silenzio	14
Inghiottirti vorrei	15
La mia opera più bella	17
La pietraia	19
Leggenda viva	21
Mai potrò fare a meno di te	23
Mi manchi	25
Nei tuoi occhi il mare	26
Sai di vita	28
Se questo amore	30
Sempre	32
Vincere l'impossibile	33
Vivere di te	35
<i>Carlo Barretta</i>	36